



**Al Forte di Exilles incontro astrofisico**  
 Per il cartellone organizzato dal Circolo dei Lettori al Forte di Exilles, alle 21,30, «E le stelle stanno a guardare», con Amedeo Balbi, astrofisico e Antonio Pascale, scrittore.



**«Ingannati» spettacolo a San Giorio**  
 Per «Lo spettacolo della montagna», a Borgata Adrit di San Giorio, ore 21,30, il Narramondo presenta «Ingannati», tratto dal libro «Uomini sotto il sole» di Ghassan Kanafani



**I Less than a Cube al Rights Village**  
 Dalle 22 al Rights Village di Torino Esposizioni (ingresso lato Valentino), serata con il live dei Less than a Cube e a seguire, nell'emiciclo, dance «I love rock» e BarbyTuryCo, dj set

**Fino a domenica a Pianezze di Vialfrè**

# Camping, yoga e musica per l'happening in stile indie

All'«Apolide Rock Festival» concerti di Jain, Spaccamonti e Cecilia

PAOLO FERRARI

I ragazzi che lo organizzano, quelli dell'associazione TO Locals, prima ancora che di festival parlano di «evasione». Perché questo è lo spirito di Apolide Rock Free Festival, kermesse indie non solo musicale che entra nel vivo oggi all'area naturalistica Pianezze di Vialfrè. Un'oasi a pochi chilometri da Scarmagno e dal comprensorio Olivetti, in cima a una delle suggestive colline dell'anfiteatro morenico di Ivrea. Fino a domenica pomeriggio al verde abituale della location si aggiungono i colori di un popolo low cost che insieme ai concerti trova il campeggio incluso nel biglietto, lo yoga al mattino, la ristorazione a chilometro zero, artisti e scrittori a diretto contatto con il giovane pubblico. Persino un barbiere, pronto ad aggiornare il look di chi lo desidera secondo i dettami della tendenza dettata da siti, riviste e blog di riferimento della galassia indie. E poi calcetto, aikido, shiatsu, parkour, volley su erba; e ancora, un sexy shop, la libreria, il mercatino. Immane un'area



## La francesina volante

Jain ha da poco pubblicato il cd «Zanaka», già un best seller in Francia. Salirà sul palco stasera a mezzanotte

famiglia, con giochi e animazioni per i più piccoli.

È il terzo anno che l'happening si svolge alle Pianezze; prima si teneva ad Alpette, poi il rapporto tra organizzatori e amministratori locali è naufrago

gato e i To Locals si sono accasati qui.

Fresco e attuale il programma, spalmato su tre palchi. Su quelli collaterali il buongiorno arriva alle 11 del mattino dagli speaker di Radio Banda Larga,

quando ci si è già rianimati con lo yoga delle 9,30 e mentre poco più in là iniziano le operazioni di body painting. In ambito artistico e culturale, tra le eccellenze di oggi spiccano il live inaugurale dello chansonnier soul Didier Caria a mezzogiorno, alle 18 l'arrivo di Giuseppe Culicchia con il suo «Mi sono perso in un luogo comune», nonché lo show dei beatnik torinesi Indianizer alle 21,15 e il concerto della francesina volante Jain, di scena a mezzanotte nel cuore di un'estate che la sta proiettando nell'olimpo del pop indipendente europeo.

Domani la giornata clou, varata a mezzogiorno dalla chitarra davvero apolide di Paolo Spaccamonti, con il narratore a fumetti Vittorio Baronciani protagonista alle 18, il Teatro degli Orrori sul main stage a mezzanotte e un muscolare dj set notturno di Andy Butler degli Hercules Love Affair. Domenica si chiuderà alle 18, ma ci sarà comunque spazio per voce e arpa di Cecilia alle 12 e alle 17 i Solotundra. Popolari le tariffe: 12 euro al giorno oppure abbonamento a 25 euro. Con 5 euro si accede alla sola giornata di domenica.

**Teatro Le Serre, stasera e domani**

# Salti fin sulla luna Tutto è possibile nelle magie del circo

FRANCESCA ROSSO GRUGLIASCO

Si può sganciare la luna dal cielo? Si può arrivare tanto in alto e desiderare (che ha nel suo nome «sidera», le stelle) così forte da toccarla? Si può fare un salto tanto potente? Pare proprio di sì. Almeno nel mondo dei sogni, della magia e del circo. Come succede stasera e domani per il gran finale del festival Sul Filo del Circo con gli Acrobatarouf in «Scratch».

**Ultimo spettacolo**

L'ultimo, attesissimo spettacolo del Festival organizzato da Cirko Vertigo, alle 21.30 al Teatro Le Serre in via Lanza 31 a Grugliasco (12 e 10 euro i ticket), porta in scena tre acrobati straordinari: il belga Antonio Terrones, il francese Raphaël Héroult e il greco Kritonas Anastasopoulos. Un trio versatile e sorprendente formato da artisti complementari e affiatissimi. Dopo una tournée di due anni nello spettacolo «Amaluna» del Cirque du Soleil, i tre sono tornati in Belgio per creare il loro primo spettacolo sotto l'attento sguardo esterno di Pepa Plana, clown catalana, riconosciuta come inventrice e rappresentante di spicco del pa-

norama del clown femminile. Salti alla bascula, evoluzioni spettacolari al palo cinese, acrobatica in banchina e mano-a-mano, gag e comicità ininterrotte per 50 minuti di surreali propulsioni a staccare la luna dal cielo e non solo. Un mondo in cui tutto è possibile, un viaggio che ha il sapore del cinema e del gioco in un universo clownesco e assurdo ricco di gag e sorprese adatto a tutta la famiglia.

**Il baule**

In scena, oltre alla comicità e alle evoluzioni acrobatiche straordinarie, c'è un baule, elemento distintivo del collettivo Acrobatarouf sin dal diploma all'Ecole Supérieure des Arts du Cirque di Bruxelles, dove si sono conosciuti. Il baule ha mantenuto il coperchio dello spettacolo «Amaluna» e si è trasformato in elemento scenografico, decorato da una gigantesca luna. Quando si apre in modo repentino e fragoroso, la scena diventa una galassia e la bascula un trampolino per raggiungere un universo onirico e poetico. Con il pretesto di raggiungere il cielo, il trio mostra di possedere un'agilità impressionante, una vulcanica abilità di raggiungere vette estreme attraverso propulsioni impressionanti.

**Documentario di Steve Della Casa alla Mostra di Venezia**

# Mazzetti, la lady che rivoluzionò il cinema inglese negli Anni 50

DANIELE CAVALLA

«Dall'infanzia con gli Einstein, alla Londra del Free Cinema, l'incontro con una donna libera e il suo mondo favoloso». È la frase di lancio di «Perché sono un genio! Lorenza Mazzetti», il documentario di Steve Della Casa e Francesco Frisari selezionato per la prossima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia in programma dal 31 agosto al 10 settembre. Inserito nella sezione «Venezia Classici», ricostruisce in 62 minuti di immagini e testimonianze (Bernardo Bertolucci, Malcom McDowell, David Grieco) il personaggio di Lorenza Mazzetti, artista della vita intensa: regista che negli anni Cinquanta rivoluziona il cinema inglese e figura fra i fondatori del movimento del Free Cinema, scrittrice che vince il Premio Viareggio con il libro «Il cielo cade» con cui rievoca l'infanzia vissuta con la famiglia Einstein, pittrice, amica di Pier Paolo Pasolini.

«Abbiamo conosciuto Lorenza a «Hollywood party» - sottolinea Steve Della Casa -, ci ha colpiti il carattere forte,



**«Perché sono un genio»**

Il documentario su Lorenza Mazzetti è stato inserito nella sezione «Venezia Classici» della Mostra del Cinema di Venezia

molto particolare, la maniera personale con cui racconta il Novecento, lei che con i suoi 88 anni l'ha percorso quasi interamente. Lo rievoca con gli occhi di una bambina, nonostante le tragedie vissute. Ci siamo subito innamorati di Lorenza, per il senso di coraggio e libertà che la contraddistingue, per quel suo sguardo originale sul secolo scorso.

Nipote di Albert Einstein, Mazzetti visse gli orrori del nazismo di cui la sua famiglia fu vittima, poi si trasferì a Londra. Qui firmò nel 1953 il suo primo film, «K», ispirato al racconto «La metamorfosi» di Franz

Kafka. Grazie al successo di questa pellicola si dedicò subito alla successiva, «Together», film sperimentale che uscì nel 1956 narrando le vicende di due sordomuti nell'East London. L'opera diventò manifesto del futuro «Free Cinema», scritto e firmato da Lindsay Anderson, Tony Richardson, Karel Reisz e dalla stessa Mazzetti. Lei in seguito tornò a Roma.

All'ultimo Torino Film Festival ha ricevuto il «Premio Maria Adriana Prolo alla carriera». «Perché sono un genio! Lorenza Mazzetti» è prodotto dalla Tangram Film.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## IL ROCCIAMELONE IN VALLE DI SUSÀ

**LA MONTAGNA E IL SANTUARIO PIÙ ALTO D'EUROPA**

Raggiunto ogni anno da migliaia di pellegrini soprattutto il 5 agosto per la Festa della Madonna delle Neve, il Rocciamelone è una straordinaria montagna, ricca di storia e di storie, di fede e di umanità. Questo volume lo racconta dalla prima ascensione alpina che la storia ricordi alle salite dei principi di Casa Savoia tra il XVII e il XX secolo, dalle traversie legate alla realizzazione del monumento alla Vergine e del Santuario più alto d'Europa, agli arditi esperimenti scientifici di inizio Ottocento, fino all'ultimo conflitto e alla Resistenza.

**DA VENERDÌ 5 AGOSTO AL 2 SETTEMBRE A 9,90€ IN PIÙ**

**LA STAMPA**